

Sei volumi per le migrazioni. Voci d'Autore (Roma, 26 febbraio 2015)

*Silvia Omenetto**

Giovedì 26 febbraio 2015 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università La Sapienza si è svolto un convegno dal titolo "Sei volumi per le migrazioni. Voci d'autore" ideato da Flavia Cristaldi, docente di Geografia Umana e di Geografia delle migrazioni presso il Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche, e Stefano Pelaggi dottore di ricerca in Storia dell'Europa e vice direttore del quotidiano *L'Italiano*. L'intento degli organizzatori è stato quello di presentare sei testi di recente pubblicazione che trattano in vario modo del fenomeno migratorio. I volumi presentati sono stati: *Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo* a cura di Tiziana Grassi, Enzo Caffarelli, Mina Cappussi, Delfina Licata e Giancarlo Perego; *Rapporto Italiani nel Mondo* a cura di Delfina Licata; *E andarono per mar a piantar vigneti. Gli italiani nel Rio Grande do Sul* scritto da Flavia Cristaldi; *Andarsene sognando* scritto da Eugenio Marino; *Emigrazione e colonialismo in America Latina* scritto da Stefano Pelaggi; *Percorsi migratori della contemporaneità. Forme, pratiche, territori* a cura di Silvia Aru, Andrea Corsale e Marcello Tanca.

Stimolante è stata la scelta degli ideatori di optare per una presentazione incrociata dei sei libri cioè di far esporre a ciascun autore non il proprio lavoro ma uno degli altri cinque testi proposti. Questa modalità ha permesso la descrizione dei volumi da una prospettiva coinvolgente, cogliendo così punti di forza ed elementi caratterizzanti di ogni lavoro.

Dopo i saluti e gli interventi inaugurali di Antonello Biagini, prorettore dell'Università La Sapienza e di Paolo Di Giovine, Direttore del Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche, il coordinatore dell'evento Goffredo Palmerini ha introdotto il primo relatore Stefano Pelaggi con il compito di descrivere il volume *Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni nel Mondo*. Il relatore ha sottolineato prima di tutto la considerevole mole di informazioni raccolte nelle 1500 pagine con oltre 700 lemmi-articles, 160 box di approfondimento, 17 appendici monotematiche, 500 illustrazioni; evidenziando, conseguentemente, il fine del testo: raccogliere tutte le conoscenze sulle migrazioni, precisando i nodi cruciali della storia italiana dalla Grande Emigrazione sino ai giorni nostri, con un linguaggio chiaro adatto anche ad un uso scolastico e universitario.

* Roma, Università degli Studi Roma Tre, Italia.

A seguire Marcello Tanca, dell'Università di Cagliari, ha introdotto il *Rapporto italiani nel mondo*, giunto alla sua IX edizione. Il relatore ha sottolineato la capacità del libro di riuscire a cogliere la fluidità e la precarietà del fenomeno migratorio paragonato al profumo della pantera dantesca: qualcosa che è difficile da afferrare perché in continuo cambiamento. Il volume quale strumento culturale si propone di trasmettere informazioni, nozioni, conoscenze sull'emigrazione italiana del passato e sulla mobilità degli italiani di oggi, attraverso un linguaggio semplice e immediato.

Il convegno è proseguito con la presentazione da parte di Delfina Licata del volume *E andarono per mar a piantar vigneti. Gli italiani nel Rio Grande do Sul*. La relatrice ha presentato il libro attraverso alcune parole chiave come ricerca ed emigrazione. Il volume nasce, infatti, dalla ricerca sui percorsi migratori, i comportamenti e le strategie legate alla diffusione della vite e alla sua coltivazione attivati dai nostri connazionali emigrati in terra brasiliana con la creazione di nuovi territori caratterizzati da elementi di italianità. Il testo esplora, dunque, l'emigrazione italiana nel sud del Brasile a distanza di 140 anni dalle prime partenze e dai primi arrivi nel Rio Grande do Sul sottolineando le difficoltà che gli italiani affrontarono in questa terra, narrando la loro vita quotidiana e gli ostacoli che incontrarono nella coltivazione della vite e nella produzione del vino.

DIARIO

Il testo *Andarsene sognando* è stato illustrato da Flavia Cristaldi. La relatrice ha evidenziato l'originalità del volume che affronta la storia dell'emigrazione italiana attraverso la canzone. La musica si pone, cioè, come un strumento di analisi del fenomeno migratorio perché grazie ad essa è possibile conoscere eventi poco noti come l'emigrazione dei nostri connazionali in Transilvania, o fatti reali e tragici come il lavoro degli italiani delle miniere. Attraverso la canzone si possono conoscere i sentimenti di chi è emigrato e di chi è restato, ma anche le trasformazioni del fenomeno migratorio. Negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento, ad esempio, non è più la mamma quale madre biologica e madre patria ad essere il soggetto musicale ma lo è il treno, protagonista delle migrazioni interne. Le canzoni non riguardano, dunque, solo il periodo delle traversate transoceaniche ma giungono sino agli anni Settanta del Novecento come testimoniano le canzoni di Gino Paoli, dell'Equipe '84, di Francesco De Gregori, di Lucio Dalla, di Francesco Guccini, di Gualtiero Bertelli e Luigi Tenco, per fare solo alcuni nomi. L'originalità del volume è data anche da un altro particolare. Il libro è interattivo, cioè attraverso l'uso di uno smartphone e di un'apposita applicazione è possibile ascoltare le canzoni di cui il volume si occupa, proprio a partire dal QR Code presente nelle pagine.

Eugenio Marino, responsabile degli Italiani nel Mondo del Partito Democratico, ha avuto modo di presentare un testo di prossima pubblicazione, *Emigrazione e colonialismo in America Latina* di Stefano Pelaggi, incentrato sui tentativi del Regno d'Italia di coniugare i flussi migratori con le esigenze di politica estera e commerciale. L'analisi politica dell'emigrazione italiana proposta dal volume, privilegia, quindi, un tipo di migrazione volontaria e

poco trattata a livello accademico. La stessa espansione coloniale in America Latina è descritta quale antecedente di ciò che qualche decennio dopo porterà il nostro Paese in Eritrea e in Libia, nel tentativo di ottenere una legittimazione internazionale e di reagire alle strategie politiche di protezionismo delle altre potenze europee.

Il convegno si è, infine, concluso con Tiziana Grassi e la sua esposizione del libro *Percorsi migratori della contemporaneità. Forme, pratiche, territori*. Attraverso la sua formazione giornalistica, la relattrice ha evidenziato la poliedricità del volume che affronta le diverse forme di mobilità contemporanee non solo da una prospettiva geografica ma anche antropologica. Mettendo al centro l'uomo quale migrante, il libro analizza questioni delicate come, ad esempio, il disagio psicologico e materiale del migrante, cercando di rispondere a domande comuni sul fenomeno e offrendo al lettore differenti prospettive disciplinari su un tema complesso e controverso come quello migratorio.

L'evento è stato un'occasione per dimostrare e confermare l'impegno accademico nella ricerca di ciò che fu l'emigrazione italiana nei suoi molteplici e, spesso, trascurati, aspetti, e di una parte della storia nazionale ancora sconosciuta ai più, attestando il cambio di tendenza che negli ultimi anni sta caratterizzando gli studi scientifici in materia.